

## SBARCA IN AULA IL DDL SUI DOCENTI PRECARI

SÌ IN COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO  
AL TESTO CHE DEFINISCE I PUNTEGGI PER LE GRADUATORIE

*di Luigi Illiano, Il Sole 24 Ore dell'11 marzo 2004*

Roma – Approda oggi in aula al Senato il disegno di legge per gli insegnanti precari, che ieri ha completato il percorso in commissione Istruzione. In un primo momento sembrava che l'esame del provvedimento dovesse saltare il passaggio in assemblea, grazie alla trasformazione della seduta di commissione da "referente" a "deliberante". Ma tra i fronti politici non c'è stata intesa, nonostante l'accordo raggiunto da maggioranza ed opposizione su alcuni emendamenti. Comunque, assicura il presidente della commissione e relatore del Ddl in aula, Franco Asciutti, il testo dovrebbe «essere approvato definitivamente entro il 30 aprile, oppure potrebbe essere convertito in decreto legge». Si tratta di una corsa contro il tempo per riuscire ad agganciare la normativa in discussione all'aggiornamento delle graduatorie permanenti, la superlista con un totale di 420mila supplenti in attesa.

Il testo votato dalla commissione è passato attraverso il fuoco di fila degli emendamenti che lo hanno via via modificato. Il Ddl contiene, tra l'altro, la conferma dei 30 punti per i precari diplomati nelle Ssis (Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario), punteggio valido per una sola abilitazione, a scelta dell'interessato. Per le altre saranno attribuiti sei punti. Ai precari cosiddetti storici viene riconosciuto un bonus di sei punti. In particolare, il provvedimento prevede la rideterminazione del punteggio della terza fascia delle graduatorie permanenti sulla base della nuova tabella contenuta nel Ddl. E' prevista, inoltre, la possibilità di avvalersi del diploma Ssis solo ai fini dell'inserimento nella terza fascia. Viene stabilita anche la cadenza biennale per le integrazioni e gli aggiornamenti delle liste.

Con un emendamento presentato dall'opposizione e votato anche dalla maggioranza è stata cancellata la sanatoria prevista in un primo momento per l'accesso ai corsi abilitanti annuali di tutti i supplenti che avevano accumulato almeno 360 giorni nel quadriennio 1° settembre 1999/31 agosto 2003.

Resta valida invece la sanatoria per gli insegnanti di sostegno. Questi ultimi potranno usufruire dei corsi abilitanti istituiti dalle università e dalle istituzioni di alta formazione artistica e musicale. Un diritto che è possibile maturare calcolando i giorni di servizio dal 1° settembre 1999 fino all'entrata in vigore della legge. E' prevista, per tutti coloro che conseguiranno l'abilitazione, la possibilità di iscriversi con riserva nelle graduatorie permanenti dall'anno scolastico 2004/2005. L'introduzione di un altro emendamento ha introdotto l'esame di Stato alla fine dei corsi abilitanti.

Un'altra modifica, proposta dall'opposizione e fatta propria dalla maggioranza, ha riguardato il passaggio di ruolo dei docenti: la quota prevista per gli insegnanti in servizio che intendono cambiare ordine di scuola. E' stabilito che con specifico accordo integrativo del contratto nazionale di lavoro è fissato il limite del 20%. Decisione contro la quale si è scagliata la Uil: «No alle incursioni legislative in materia contrattuale», ha tuonato Massimo Di Menna, promettendo battaglia.

Così come ha provocato una durissima reazione l'emendamento che riconosce alla leva lo stesso punteggio del servizio di insegnamento.